



PREMIO GALILEO 2000: L'ABRUZZESE DE VIRGILIIS PREMIA I VINCITORI DELLA XVII EDIZIONE

Firenze. Si è tenuto questa mattina, presso l'Hotel Helvetia & Bristol, a Firenze, l'incontro tra i premiati della XVII edizione del Premio Galileo 2000 – speciale Giubileo della Misericordia e i rappresentanti della stampa. Ad accogliere i giornalisti anche l'Avv. Alfonso De Virgiliis, Presidente Fondazione Premio Galileo 2000, di origini abruzzesi. Quest'anno il Comitato Scientifico composto da Zubin Mehta, Jack Lang, Irene Papas, Irina Stozzi e gli stessi De Virgiliis e Giorgetti, ha deciso di conferire il prestigioso riconoscimento a istituzioni, associazioni e persone che si sono particolarmente distinte nell'affrontare in maniera positiva il fenomeno delle migrazioni, questione che tanto sta influenzando la politica europea. Sono sette i premiati per il 2016, a cominciare dal Governo Greco nella persona di Theodosis N. Pelegrinis, Ministro per l'Educazione, la ricerca e gli affari religiosi greci, per il lavoro svolto dalla Grecia insieme anche all'Italia, nell'accogliere e fornire assistenza a migliaia di disperati che lasciano le loro terre martorate dalla guerra e intraprendono dei veri e propri viaggi della disperazione. Insignita di questo importante riconoscimento, anche Irene Panagiotopoulou, Presidente della Croce Rossa di Kos, per l'attività volta a migliorare le condizioni di vita dei più indifesi che raggiungono la Grecia cercando aiuto e speranza. Premiato anche il movimento laico della Comunità di Sant'Egidio, nella persona del Prof. Marco Impagliazzo per l'impegno con i rifugiati. Tra i sette vincitori per il 2016 anche Pietro Bartolo, il "medico eroe", Responsabile del Presidio Sanitario di Lampedusa. In 25 anni, Bartolo e la sua squadra hanno visitato, soccorso e medicato circa 300 mila persone. Ricordiamo inoltre, che il dottore è uno dei protagonisti di Fuocoammare, il film documentario del 2016 diretto da Gianfranco Rosi, premiato con l'Orso d'Oro come miglior film al Festival di Berlino e candidato nella categoria miglior film straniero agli Oscar del 2017. Quinto premiato in quanto testimone dell'importanza del dialogo interreligioso fra culture e credo diversi, il Rabbino Capo della città di Firenze, Joseph Levi, seguito dalla Marina Militare Italiana, rappresentata da Valter Girardelli, Capo di Stato Maggiore. Infine, il settimo premiato è il Presidente della Comunità Musulmana in Francia, Anouar Kbibeche. La Francia, infatti, ospita nel suo territorio una comunità molto numerosa; l'Islam, infatti, è la seconda religione più diffusa in Francia, dietro al Cattolicesimo per il numero di credenti.